

In Valbormida ingresso autorizzato solo all'ora dei pasti

## Case di riposo e Rsa blindate: visite interrotte ad Albisola

### IL CASO

Luisa Barberis  
Giovanni Vaccaro

**C**ase di riposo e residenze protette “blindate” per non far entrare il coronavirus. In tutta la provincia stanno scattando i provvedimenti per cercare di tenere gli anzia-

ni ospiti lontani da potenziali vettori di trasporto del virus, così scattano i divieti di contatto tra ospiti e parenti.

Tra i primi Comuni a intervenire quello di Albisola Superiore: la direzione della residenza protetta “Santi Nicolò e Giuseppe” ha sospeso le visite agli anziani da parte di parenti, amici e conoscenti. Una misura disposta facendo riferimento alla circolare emanata

da Alisa, l’Agenzia regionale della sanità, al fine di “tutelare la salute degli ospiti della residenza protetta che si trovano già in condizioni di maggior fragilità rispetto alla popolazione generale”, come recita l’avviso affisso fuori dalla struttura albisolese. Però, grazie alla tecnologia, è possibile effettuare alcune videochiamate, in modo che gli anziani possano parlare e vede-

re i familiari, sia pure attraverso lo schermo di un telefonino.

La direzione ha invitato le famiglie, che si occupano di lavare gli indumenti dei propri cari, a contattare telefonicamente la residenza protetta per concordare le modalità di ritiro e consegna della biancheria. Il divieto di incontrare i familiari resterà in vigore fino a disposizioni contrarie. Anche in Valbormida i gestori delle case di riposo si sono preoccupati di evitare l’ingresso del virus. «Da lunedì – spiega Marco Dogliotti, presidente della Fondazione Bacino che gestisce l’omonima casa di riposo di Cairo Montenotte - abbiamo chiesto ai parenti di adottare alcune accortezze. Lunedì l’accesso è stato con-

sentito soltanto agli operatori, in attesa che la situazione fosse più chiara, da martedì è consentita la visita di un parente nell’orario dei pasti, possibilmente automunito di una mascherina. Più che restrizioni sono norme di buon senso». Un quadro simile a quello che si è delineato alla “Casa dei nonni” di località Cornareto, a Carcare. «In linea con l’ordinanza regionale – spiega il direttore della struttura Riccardo Olivero -, abbiamo previsto limitazioni all’ingresso per i parenti e aumentato le procedure di disinfezione in tutta la struttura. Chiediamo ai parenti di indossare i guanti se salgono ai piani e le visite sono concentrate soltanto negli orari dei pasti, con una persona alla volta in stanza».